

→ **Stasera a San Siro ultimo quarto di Coppa Italia:** i nerazzurri in volo e i bianconeri a fondo
 → **Udinese sbanca il Meazza** Grazie a un gol di Inler al 56' sconfitto il Milan per 1 a 0

Inter-Juve, pianeti opposti Derby d'Italia tra gioie e crisi

Il derby d'Italia in coppa con situazioni opposte: l'Inter che ha acceso i motori dopo la vittoria sul Milan e la Juve che ormai ha un allenatore fantasma. Causa infortuni bianconeri, in panchina il nipote di Boniperti.

SIMONE DI STEFANO

sport@unita.it

Inter-Juve è pur sempre il derby d'Italia, anche se le due squadre mai come ora vivono situazioni opposte. Gasata a mille l'Inter, dopo il dominio nel derby, quello di Milano, e con mezzo scudetto già cucito sulla maglia. Frustrata la Juventus, alle prese in queste ultime ore con la grana allenatore. Esonero o no, Ferrara c'è e continua a sentirsi parte del progetto. Dell'esonero dice di avere saputo solo dalla tv e dalle sue parole si capisce che cova ancora il colpo di coda. Contro Mourinho che stasera ritroverà Eto'o, al ritorno dalla coppa d'Africa, e che ieri si è dichiarato solidale con il precario collega juventino. **Ciro** se ne accorge, alza la testa e affonda gli ultimi gemiti da «eroe» (sempre Mou dixit): «Ringrazio Mourinho, ma forse si riferiva al Ferrara Balboa».

RISO AMARO

Ferrara affronta a viso aperto la conferenza stampa alla vigilia del delicato quarto di finale di Coppa Italia di stasera. Ci scherza su e lo fa con grande stile, quello che in tempi recenti è mancato ai suoi superiori, rispondendo a ogni affondo dei cronisti sul suo futuro, a quanto pare tracciato, e sui suoi rapporti con la società. «Non provate a farmi dire qualcosa contro la Juve - tuona stizzito il tecnico bianconero -, neanche se deciderà di cacciarmi. Per me non sarà un problema. Sarei stato indifendibile anche con Moggi». Orgoglio a parte **Ciro** parla già da ex, ormai il boxeur partenopeo barcolla, alle corde del ring, sanguinante, con l'arbitro pronto a interrompere per ko tecnico dopo l'ulti-



Foto di Marco Giglio/Ansa

Ciro Ferrara e José Mourinho all'Olimpico di Torino prima del match di campionato tra Juve e Inter

mo gancio sferzatogli dalla Roma di Ranieri. «Io non ho ricevuto comunicazioni da parte della società e non mi dimetto. Quindi vado a San Siro

Solidarietà

Il tecnico nerazzurro spezza una lancia per il collega: come un eroe

con la stessa professionalità». Contro l'Inter si allunga la lista degli infortunati e a Marchisio, Iaquineta, Camoranesi, Poulsen, Trezeguet, Caceres e Giovinco ieri si è aggiunto anche Salihamidzic.

Così Ferrara trova spazio in panchina a Filippo Boniperti, classe '91, pro-

prio nel giorno in cui lo zio Giampiero si è recato a Cusano Milanino per convincere il Trap a prendere il posto del napoletano. Ma questo forse **Ciro** non lo sa perché poi dice: «Tutti sono dalla mia parte, devo solo migliorare la situazione lavorando di più». Se non altro i tifosi juventini possono dormire sonni tranquilli, che il loro allenatore non lascerà la nave in acque in piena tempesta. In fondo lui è così, va avanti, contro tutti, e c'era da aspettarselo da uno che a 14 anni, agli albori della sua carriera, riuscì con la tenacia a sconfiggere una malattia che lo aveva relegato sulla sedia a rotelle.

Qualche anno dopo si regalò lo scudetto al Napoli. Perché allora non sognare di rialzarsi e ricominciare in

bianconero? Dalla sua parte c'è il fatto che la Juve ancora non ha il nome del suo sostituto: Benitez, Hiddink, Trapattoni, Carrera sono impraticabili, Gentile e Zaccheroni non convincono ancora o forse devono convincersi loro. Ma se il benservito non è arrivato dopo una striscia di sei sconfitte in otto gare, nel caso di doppia vittoria stasera e domenica contro la Lazio, per Blanc e Bettega si farebbe dura giustificare l'esonero postumo. Tanto più che tra i papabili nessuno possiede un identikit garibaldino.

Intanto, ieri nell'altro quarto di finale l'Udinese elimina il Milan 1 a 0 al 56' con un gol di Inler e si qualifica per la semifinale della Tim Cup dove incontrerà la Roma già vittoriosa ieri sul Catania. ♦